

SCUOLA DELL'INFANZIA

"CENTRO PER LA FAMIGLIA
S.GIOVANNI BATTISTA"



*PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA*

Presentazione.

Il presente documento specifica il servizio formativo che la Scuola dell'Infanzia Centro per la famiglia

"San Giovanni Battista" di Albino intende offrire.

In esso si rende noto quello che fa la scuola dell'infanzia, le motivazioni di fondo del suo agire e gli obiettivi che intende perseguire durante l'intero percorso scolastico.

E' anche il punto di partenza per introdurre innovazioni per una formazione sempre più aderente alle reali esigenze delle bambine e dei bambini.

Questo piano è stato elaborato sulla base del Progetto Educativo, arricchendolo del contributo dei componenti della stessa scuola, dell'esperienza del cammino percorso in questi anni e delle linee direttive della Pastorale scolastica della Diocesi di Bergamo.

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 2 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

L'augurio è che tutte le componenti della scuola (Docenti, Personale ausiliario, Genitori e la stessa Dirigente Coordinatrice Didattico Pedagogica) lo condividano e lo considerino strumento privilegiato per la formazione delle nostre bambine e dei nostri bambini.

La Dirigente
Coordinatrice Didattico-pedagogica
Floria Lodetti

Albino, 01 Settembre 2016

INDICE

PRESENTAZIONE	2
INDICE	3
1. PREMESSA	5
2. CENNI STORICI DELLE NOSTRE SCUOLE	6
2.1 La nostra storia	6
2.2 Scuole in rete	7
2.3 Utenza	7
2.4 Collaborazione con il territorio	7
2.5 Servizi offerti nel territorio di Albino	7
3. FINALITA' GENERALI	8
4. FINALITA' SPECIFICHE	9
4.1 Le otto competenze chiave di cittadinanza Europea	10
4.2 I campi d'esperienza e i traguardi per lo sviluppo delle competenze	10
4.3 Profilo dell'alunno al termine della Scuola dell'Infanzia	13
5. LO SPECIFICO DELLE SINGOLE SCUOLE	14
5.1 Analisi territoriali	14
5.2 La risposta della scuola a livello organizzativo	14
5.3 La risposta della scuola a livello progettuale	19
6. SCUOLA INCLUSIVA E LE SCELTE EDUCATIVE (PAI)	25
6.1 Progetto annuale d'inclusione "Ci sono anch' io!"	27
7. LA CONTINUITA' EDUCATIVA	27
8. LE RISORSE DELLA SCUOLA	28
8.1 Orario Dirigente	28
8.2 Orario personale Docente	28
8.3 Orario personale non Docente	28
8.4 Risorse esterne	29
9. FORMAZIONE DEL PERSONALE	29
10. SERVIZI 2-3 ANNI	29
11. SCELTE SUPPORTO QUALITA'	30
11.1 "Dillo con la voce: come risolvere i conflitti, parliamo di emozioni"	30
11.2 Progetto di consulenza psico-pedagogico	31
11.3 Servizi	31
11.4 Collaborazione con i genitori	31
12. IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' TRA SCUOLA E FAMIGLIE	32
12.1 La comunità educativa della scuola dell'infanzia	32
13. L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	34
13.1 Dalla sezione al grande gruppo	34
14. REGOLAMENTO DEGLI ALUNNI	35
14.1 Ammissioni	35
14.2 Iscrizioni	35
14.3 Retta	35
14.4 Assicurazione	35
14.5 Tempo e orari scolastici	36

14.6 Refezione	36
14.7 Assenze e Ritardi	36
14.8 Trasferimento	36
14.9 Uscite, corsi e visite didattiche	36
14.10 Corredo e divisa	37
14.11 Primo Soccorso	37
15. SCELTE FINANZIARIE	37
16. CARTA DEI SERVIZI SCOLASTICI	37
16.1 Presentazione	37
16.2 Principi fondamentali	38
17. SERVIZI AMMINISTRATIVI	39
17.1 Direzione	39
17.2 Informazioni e trasparenza	39
18. PROCEDURA DEI RECLAMI E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO	39
18.1 Procedura dei reclami	39
18.2 Valutazione del servizio	40
19. ATTUAZIONE	40



SCUOLA DELL'INFANZIA
CENTRO PER LA FAMIGLIA SAN GIOVANNI BATTISTA
VIA B. CRESPI, 2 - 24021 ALBINO
TEL. 035.751482 – segreteria@centrofamigliaalbino.it

1. PREMESSA

Il P.T.O.F., piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extra - curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia (art. 1, comma 14 della legge 107/2015).

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi e delle scelte generali stabilite dal Consiglio di Circolo o d'Istituto, che lo approva. Per tanto l'elaborazione è un compito del collegio docenti, l'approvazione del Consiglio di Circolo o d'Istituto.

Al fine di una buona organizzazione del P.T.O.F il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con le istituzioni del territorio (enti locali, a) e con le associazioni culturali, dei genitori, di volontariato e con altri organismi presenti nella più ampia comunità sociale.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è reso pubblico e consegnato in estratto alle famiglie all'atto dell'iscrizione e in versione integrale dato ad ogni rappresentante di sezione entro il 30 Ottobre di ogni anno scolastico (Art. 3 schema di regolamento in materia d'autonomia delle istituzioni scolastiche).

I principi educativi e formativi contenuti in questo documento sono stati tratti, in parte, dal Progetto Educativo d'Istituto (P.E.I.) e dalla Carta dei Servizi della scuola tutt'ora a disposizione.

2. CENNI STORICI DELLA SCUOLA

2.1 La nostra storia

La nostra Scuola nasce ad Albino (Bg) come "Asilo Infantile San G. Battista" all'atto di donazione da parte del Reverendo don Giovanni Battista Perani parroco di Albino in data 31-12-1904. Grazie ad altre generose elargizioni e sovvenzioni di enti privati e dei cittadini stessi la sede attuale fu terminata e inaugurata grazie al parroco don Piero Gamba nel 1953. Ora la nostra scuola, con delibera della Giunta Regionale (1999), ha assunto il nome di "Centro per la Famiglia San Giovanni Battista". E' un ente morale privato d'ispirazione cristiana, senza scopo di lucro, con la finalità dell'educazione cristiana nelle giovani famiglie. La Scuola dell'Infanzia S.G. Battista ha ottenuto il riconoscimento della parità scolastica dal 28/02/2001, con decreto ministeriale n°488/1858. La direzione della Scuola dell'Infanzia "Centro per la famiglia S. G. Battista" era prima affidata alla Congregazione delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù, ora alla coordinatrice pedagogico-didattica Lodetti Floria.

In quanto scuola di ispirazione cristiana siamo parte attiva dell'ADASM- FISM, Associazione degli Asili e scuole Materne della provincia di Bergamo fondata nel 1970. L'ADASM offre il suo servizio di sostegno, consulenza e coordinamento pedagogico- didattico alle Scuole dell'Infanzia paritarie, proponendo inoltre formazione continua e permanente alle insegnanti.

La Scuola dell'infanzia Centro per la famiglia S. G. Battista vuole essere **un segno concreto** di Chiesa all'interno del territorio in cui opera, partendo proprio dall'accogliere ogni bambino con la sua storia e la sua famiglia. **Vuole essere una risposta educativa evangelica riconoscibile ed accettabile dalle famiglie di oggi, un oggi nel quale possiamo evangelizzare solo con l'esempio concreto. La testimonianza resa nello stile delle relazioni è il canale più significativo per trasmettere principi e valori, rispondendo concretamente ai bisogni primari dei bambini.**

Nell'attualizzazione del messaggio evangelico cresce e si rafforza una Pedagogia che è tesa all'educazione integrale della persona.

Tutto ciò per rispondere:

- Alla connotazione comunitaria che è fondamento della Chiesa, Comunione espressa nella costituzione (**Lumen gentium**).
- A dar vita ad un 'ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità.(**Gravissimum educationis n.8**).
- Al significato sociale e civile della scuola cattolica come espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione, e del rispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile. (**La scuola cattolica ,oggi, in Italia, n.12**).
- Alle esigenze educative delle bambine e dei bambini.
- Ai nuovi e molteplici bisogni delle famiglie.
- A tendere all'eccellenza del servizio educativo attraverso la qualificazione e l'ottimizzazione delle risorse.

2.2 Scuole in Rete

La nostra Diocesi da anni riflette sul servizio che le scuole paritarie offrono al nostro territorio auspicandone confronto, dialogo e condivisione. Nel settembre 2011 le scuole del territorio di Albino decidono di attuare una collaborazione condividendo inizialmente attività di formazione per docenti e genitori, principi educativi e, in un secondo momento, le metodologie didattiche. Da settembre 2013 le scuole paritarie dell'infanzia di Albino capoluogo, Bondo Petello e Fiobbio, guidate da un'unica coordinatrice, in stretta collaborazione con la scuola paritaria di Comenduno hanno iniziato a concretizzare questo progetto. Dall'anno scolastico 2015/2016 la rete delle scuole si è allargata. Nella rete vengono accolte la scuola "Franini" di Pradalunga e la scuola dell'infanzia Santa Cerioli di Leffe.

Da Settembre 2016, in seguito alla fusione delle Scuole di Pradalunga e Cornale e della presa in carico da parte della Sig. Floria Lodetti del Coordinamento di tale scuola, anche Cornale è entrato a far parte a tutti gli effetti del lavoro delle scuole in rete.

Tutte le docenti delle scuole in rete si incontrano periodicamente per progettare, per supportarsi e confrontarsi, per condividere esperienze e momenti di festa...al fine di concretizzare e rendere visibile la nostra presenza sul territorio.

2.3 Utenza

Totale utenza:	138
Bambini diversamente abili	0
Altre Nazioni	5

2.4 Collaborazione con il territorio

I contesti delle nostre scuole paritarie ci portano a ribadire l'identità di Scuola e di Scuola di ispirazione cristiana in un ambiente socio - culturale che sta cambiando velocemente, dove emergono nuovi bisogni educativi e di conseguenza rinnovate azioni pedagogiche, gestionali e organizzative. Per tanto la collaborazione con i servizi territoriali (Comune, Parrocchia, ATS, Enti o Associazioni) è diventata sempre più necessaria e fondamentale.

2.5 Servizi offerti nel territorio

Servizi scolastici:

- ⌘ 2 Nidi Privati
- ⌘ 1 Nido Comunale
- ⌘ 1 Scuola dell'Infanzia statale (per i bambini dai 3 ai 6 anni)
- ⌘ 1 Scuola Primaria statale
- ⌘ 1 Scuola Primaria paritaria
- ⌘ 1 Scuola Secondaria di Primo Grado
- ⌘ 1 Scuola Secondaria di Primo Grado paritaria
- ⌘ 1 Scuola Secondaria di Secondo Grado Professionale Regionale

Servizi culturali:

- ⌘ 1 Auditorium Comunale
- ⌘ 1 Cineteatro parrocchiale
- ⌘ 1 Biblioteca

Servizi sociali:

- ⌘ 1 oratorio
- ⌘ 1 Centro Diurno Anziani

Servizi sanitari:

- ⌘ 2 farmacie
- ⌘ 3 ambulatori medici
- ⌘ 1 casa di riposo "Fondazione Honegger" e 1 "Infermeria Honegger"
- ⌘ 1 Croce Rossa

Servizi sportivi:

- ⌘ 2 palestre
- ⌘ 4 campi di calcio
- ⌘ 1 Palazzetto dello Sport
- ⌘ 1 Piscina "Vigor"

3. FINALITA' GENERALI

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo dei bambini e delle famiglie.

L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (articolo 30), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (articolo 2).

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Le bambine e i bambini sono posti al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri delle bambine e dei bambini.

È altrettanto importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni bambina e di ogni bambino.

4. FINALITA' SPECIFICHE

La scuola Centro per la famiglia San Giovanni Battista, in quanto scuola pubblica, fa riferimento alle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012; questo documento è il riferimento comune del sistema scolastico nazionale al quale la scuola paritaria appartiene.

La Scuola dell'Infanzia, alla luce delle Indicazioni Nazionali, è definita come un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte delle bambine e dei bambini.

Le finalità specifiche sono:

1. *Maturazione dell'identità.* Sviluppando il rafforzamento dell'identità personale e il radicamento di atteggiamenti di:

- ☺ Vivere serenamente la propria corporeità.
- ☺ Stare bene e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato.
- ☺ Imparare a conoscersi ed ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.
- ☺ Sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, ma ricca di valori comuni.

2. *Conquista dell'autonomia intesa come:*

- ☺ Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri.
- ☺ Provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto.
- ☺ Esprimere adeguatamente sentimenti ed emozioni.
- ☺ Partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando opinioni, scelte e comportamenti.
- ☺ Assumere atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili.

3. *Sviluppo delle competenze:*

- ☺ Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'attitudine al confronto.
- ☺ Raccontare e rievocare azioni e vissuti e tradurli in tracce personali e condivise.
- ☺ Descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi, attraverso una pluralità di linguaggi.

4. *Sviluppo del senso di cittadinanza:*

- ☺ Scoprire gli altri i loro bisogni e la difficoltà di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise.
- ☺ Implica il dialogo, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento di diritti e doveri.
- ☺ Porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dell'ambiente, degli altri e della natura.

Tali finalità si raggiungono per mezzo di attività che si esplicitano attraverso la valorizzazione del gioco, l'esplorazione e la ricerca, l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di

apprendimento, di elevata qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità, la mediazione didattica e la documentazione.

4.1 Le otto competenze chiave di Cittadinanza Europea.

Fanno da sfondo il riferimento all'azione educativa di ogni scuola di ordine e grado le otto competenze chiave, quali:

- La comunicazione nella madrelingua
- La comunicazione nelle lingue straniere
- La competenza matematica, in campo scientifico e tecnologico
- La competenza digitale
- Imparare a imparare
- Le competenze sociali e civiche
- Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale

4.2 I campi d'esperienza e i traguardi per lo sviluppo delle competenze

IL SÈ E L'ALTRO

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi della cittadinanza attiva, dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale e delle istituzioni trovano una prima opportunità per essere affrontati, rielaborati e praticati concretamente. La Scuola si pone come spazio d'incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto che li aiuti a trovare risposte alle grandi domande, in coerenza con le scelte della propria famiglia, ma muovendosi verso la costruzione di una "grammatica" comune della convivenza democratica.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

La bambina e il bambino giocano in modo costruttivo e creativo con gli altri, sanno argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppano il senso dell'identità personale, percepiscono le proprie esigenze e i propri sentimenti, sanno esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sanno di avere una storia personale e familiare, conoscono le tradizioni della famiglia, della comunità e le mettono a confronto con altre.

Riflettono, si confrontano, discutono con gli adulti e con gli altri bambini e cominciano a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pongono domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e hanno raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orientano nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muovono con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconoscono i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

La bambina e il bambino portano a scuola il proprio corpo, giocano, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, lo rappresentano: in questi modi

percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva. La Scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nella bambina e nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e averne cura, di esprimersi e comunicare attraverso di esso per giungerne a raffinarne la capacità percettiva e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e comunicare secondo fantasia e creatività.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

La bambina e il bambino vivono pienamente la propria corporeità, ne percepiscono il potenziale comunicativo ed espressivo, maturano condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a Scuola.

Riconoscono i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adottano pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Provano piacere nel movimento e sperimentano schemi posturali e motori, li applicano nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi e sono in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della Scuola e all'aperto.

Controllano l'esecuzione del gesto, valutano il rischio, interagiscono con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconoscono il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresentano il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

L'incontro delle bambine e dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della Scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. La bambina e il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppano le proprie capacità cognitive e relazionali, imparano a percepire, aprire possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali li apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti ai vari generi musicali.

La bambina e il bambino si confrontano con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatori e come attori. La Scuola può aiutarli a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i media e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

La bambina e il bambino comunicano, esprimono emozioni, raccontano, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventano storie e sanno esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizzano materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplorano le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Seguono con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppano interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scoprono il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimentano e combinano elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplorano i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

La Scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutte le bambine e i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua d'origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

La bambina e il bambino usano la lingua italiana, arricchiscono e precisano il proprio lessico, comprendono parole e discorsi, fanno ipotesi sui significati.

Sanno esprimere e comunicano agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizzano in differenti situazioni comunicative.

Sperimentano rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventano nuove parole, cercano somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascoltano e comprendono narrazioni, raccontano e inventano storie, chiedono e offrono spiegazioni, usano il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragionano sulla lingua, scoprono la presenza di lingue diverse, riconoscono e sperimentano la pluralità dei linguaggi, si misurano con la creatività e la fantasia.

Si avvicinano alla lingua scritta, esplorano e sperimentano prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, le bambine e i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni.

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, le bambine e i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Muovendosi nello spazio, le bambine e i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata. Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

La bambina e il bambino raggruppano e ordinano oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identificano alcune proprietà, confrontano e valutano quantità; utilizzano simboli per registrarle; eseguono misurazioni usando strumenti alla loro portata.

Sanno collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferiscono correttamente eventi del passato recente; sanno dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osservano con attenzione il loro corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessano a macchine e strumenti tecnologici, sanno scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Hanno familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. Individuano le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; seguono correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

4.3 Profilo dell'alunno al termine della Scuola dell'infanzia

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambina e bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Riconoscono ed esprimono le proprie emozioni, sono consapevoli di desideri e paure, avvertono gli stati d'animo propri e altrui.

Hanno un positivo rapporto con la propria corporeità, hanno maturato una sufficiente fiducia in sé, sono progressivamente consapevoli delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sanno chiedere aiuto.

Manifestano curiosità e voglia di sperimentare, interagiscono con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Condividono esperienze e giochi, utilizzano materiali e risorse comuni, affrontano gradualmente i conflitti e hanno iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Hanno sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Colgono diversi punti di vista, riflettono e negoziano significati, utilizzano gli errori come fonte di conoscenza.

Sanno raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunicano e si esprimono con una pluralità di linguaggi, utilizzano con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Dimostrano prime abilità di tipo logico, iniziano ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rilevano le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formulano ipotesi, ricercano soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

Sono attenti alle consegne, si appassionano, portano a termine il lavoro, diventano consapevoli dei processi realizzati e li documentano.

Si esprimono in modo personale, con creatività e partecipazione, sono sensibili alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

5. LO SPECIFICO DELLA SINGOLA SCUOLA

5.1 Analisi territoriali

La scuola dell'infanzia Centro per la famiglia San Giovanni Battista si trova in via Crespi, 2 ad Albino (BG).

La città di Albino si trova in Val Seriana, a circa 13 Km da Bergamo, in zona centrale rispetto alla Lombardia e alla provincia di Bergamo. E' un Comune di montagna di medio - grandi dimensioni, con una superficie di 31,32 Km². Oltre al capoluogo, il Comune comprende otto frazioni: Bondo Petello, Desenzano, Comenduno, Vall'Alta, Fiobbio, Abbazia, Dossello, Casale. La popolazione è di 18.217 abitanti, al 31.12.2013; di questi circa il 37% vive nel capoluogo, e meno di $\frac{1}{4}$ nelle frazioni sulla sponda sinistra del fiume Serio (Valle del Lujo). La densità di popolazione è di 536 ab/km², due volte e mezzo quella nazionale, decisamente alta se si pensa che ci troviamo in un territorio montano. Se si considera il capoluogo e le frazioni poste alla sponda destra del fiume Serio, la densità di popolazione raggiunge i 1.112 ab/km², mettendo in evidenza un ordine ambientale da centro urbano, mentre per le frazioni della sponda sinistra, la densità scende a 197 ab/km², evidenziando una sistemazione urbana molto più disseminata. Ad Albino operano istituzioni scolastiche pubbliche e private, molto ramificate sul territorio e con un naturale andamento piramidale: folta presenza delle strutture rivolte alla formazione dei minori (asili nido, scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di 1° grado), più limitata la presenza di scuole secondarie di 2° grado (un Istituto superiore statale e un Centro di Formazione Professionale). Del resto il territorio ha facile accesso agli Istituti superiori presenti nei paesi limitrofi.

5.2 La risposta della scuola a livello organizzativo:

- **Spazio.**

Lo spazio della scuola è predisposto per rispondere ai bisogni di accoglienza e serenità, di movimento, di sicurezza, di stimolo alla curiosità e all'apprendimento del bambino. Lo spazio esterno (ampio cortile con piante e giochi, campo da calcio, giardino, orto.) consente ai bambini di entrare in rapporto con la natura che nel suo evolversi suscita e stimola la meraviglia. Lo spazio interno è così distribuito:

1 Direzione
1 Segreteria
1 Magazzino - Ripostiglio
1 aula polifunzionale
6 Spaziose aule
1 Aula per l'attività psicomotoria
1 Salone per la ricreazione e il gioco
3 Sale da pranzo: due per i bambini e una per le docenti
3 locali per servizi igienici
1 Cucina
Lavanderia con magazzino detersivi
Spogliatoio docenti
3 Servizi igienici per adulti
1 Salone per il riposo dei più piccoli
1 Chiesina

Tutti gli impianti sono in regola con le norme di igiene e sicurezza, previste dalla normativa vigente.

La manutenzione ordinaria (tinteggiatura, impianto elettrico, problemi idraulici, di muratura, revisione dell'arredamento scolastico) è affidata al personale specializzato.

- **Tempi.**

Organizzazione giornaliera.

Ore 7.30 - 8.30	SERVIZIO ANTICIPO
Ore 8.30 - 9.00	ACCOGLIENZA E GIOCO
Ore 9.00 - 09.30	ATTIVITA' DI ROUTINE
Ore 09.30	SPUNTINO A BASE DI FRUTTA
Ore 9.45 - 11.30	ATTIVITA ' PROGRAMMATE
Ore 11.30 Ore 12.00	PRANZO PICCOLISSIMI E PICCOLI PRANZO MEZZANI E GRANDI
Ore 12.30 - 13.00 Ore 12.40 - 13.45	GIOCO PER PICCOLI E PICCOLISSIMI GIOCO LIBERO PER MEZZANI E GRANDI
Ore 13.00 - 15.15	RIPOSO PER PICCOLI E PICCOLISSIMI
Ore 14.00 - 15.15	LABORATORI, ATTIVITÀ PROGETTO
Ore 15.30 - 15.45	MERENDA
Ore 15.45- 16.00	RIENTRO IN FAMIGLIA
Ore 16.00 - 18.00	SERVIZIO POSTICIPO E RIENTRO IN FAMIGLIA

Organizzazione settimanale.

ATTIVITA' ANTI- MERIDIANE	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
<p><i>SEZIONE PETER PAN</i> DOCENTE <i>Arianna</i></p> <p><i>SEZIONE NEMO</i> DOCENTE <i>Vilma</i></p>	<p>ATTIVITA' PROGETTO</p>	<p>MEZZANI: LABORATORIO INGLESE</p> <p>GRANDI: LABORATORIO DI STORIE</p>	<p>ATTIVITA' PROGETTO</p>	<p>MEZZANI: ATTIVITA' PROGETTO</p> <p>GRANDI: LABORATORIO MUSICALE</p>	<p>ATTIVITA' DI I.R.C.</p>
<p><i>SEZIONE ROBIN HOOD</i> DOCENTE <i>Patty</i></p> <p><i>SEZIONE SIMBA</i> DOCENTE <i>Barbara</i></p>	<p>ATTIVITA' PROGETTO</p>	<p>PICCOLI: LABORATORIO PSICOMOTORIO E GIOCO INGLESE</p> <p>MEZZANI: LABORATORIO INGLESE</p>	<p>ATTIVITA' PROGETTO</p>	<p>PICCOLI: Da ottobre a dicembre LABORATORIO MUSICALE Gennaio e Febbraio LABORATORIO MANIPOLATIVO Da Marzo a Maggio CORSO DI ACQUATICITA'</p> <p>MEZZANI: ATTIVITA' PROGETTO</p>	<p>ATTIVITA' DI I.R.C.</p>
<p><i>SEZIONE MOWGLI</i> DOCENTE <i>Sara</i></p>	<p>ATTIVITA' PROGETTO</p>	<p>PICCOLI: LABORATORIO PSICOMOTORIO E GIOCO INGLESE</p>	<p>ATTIVITA' PROGETTO</p>	<p>PICCOLI: Da ottobre a dicembre LABORATORIO MUSICALE Gennaio e Febbraio LABORATORIO MANIPOLATIVO Da Marzo a Maggio CORSO DI ACQUATICITA'</p>	<p>ATTIVITA' DI I.R.C.</p>

ATTIVITA' POMERIDIANE	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
SEZIONE PETER PAN DOCENTE Arianna SEZIONE NEMO DOCENTE Vilma	GRANDI: ATTIVITA' PROGETTO MEZZANI: ATTIVITA' PROGETTO Da gennaio a marzo: CORSO ACQUATICITA'	GRANDI: LABORATORIO INGLESE MEZZANI: LABORATORIO PSICOMOTORIO	ATTIVITA' PROGETTO	GRANDI: CORSO DI ACQUATICITA' (fino a natale) Da Gennaio: LABORATORIO "IL MIO PRIMO QUADERNO" MEZZANI: LABORATORIO MUSICALE	GRANDI: LABORATORIO PSICOMOTORIO MEZZANI: Da ottobre a dicembre: LABORATORIO LOGICO-MATEMATICO Da Gennaio LABORATORIO TEATRALE
SEZIONE ROBIN HOOD DOCENTE Patty SEZIONE SIMBA DOCENTE Barbara	MEZZANI: ATTIVITA' PROGETTO Da gennaio a marzo: CORSO ACQUATICITA' PICCOLI:RIPOSO	MEZZANI: LABORATORIO PSICOMOTORIO PICCOLI:RIPOSO	MEZZANI: ATTIVITA' PROGETTO PICCOLI:RIPOSO	MEZZANI: LABORATORIO MUSICALE PICCOLI:RIPOSO	MEZZANI: Da Ottobre a dicembre LABORATORIO LOGICO-MATEMATICO Da Gennaio: LABORATORIO TEATRALE PICCOLI:RIPOSO
SEZIONE MOOWGLI Docente: Sara	RIPOSO	RIPOSO	RIPOSO	RIPOSO	RIPOSO

Calendario delle attività programmate.

Settembre 2016	Lunedì 19 : Festa della Madonna del Pianto. Martedì 27 ore 20:30 , Assemblea Generale e Prima riunione di sezione. Venerdì 30 : Festa per tutti i nonni.
Ottobre 2016	Martedì 4 : Festa del "Laudato Sii" a Sotto il Monte per i bambini grandi. Giovedì 6 ore 20:30 , Incontro di formazione per i genitori con la Dottoressa Apollonia. Domenica 9 : Festa Patronale. Martedì 25: ore 16,30 I° Incontro intersezione con i Rappresentanti. Lunedì 31 : Ponte di tutti i santi.(vacanza)
Novembre 2016	Martedì 1 : Festa di tutti i santi. (vacanza) Mercoledì 2 commemorazione dei defunti : Visita al Cimitero con i bambini. Martedì 22 ore 20:30 : I° incontro di sede con i Rappresentanti Mercoledì 23 ore 14.30 : Riunione di sezione Nemo Giovedì 24 ore 14.30 : Riunione di sezione Pippi Calzelunghe Giovedì 24 ore 20.30 : I° incontro di formazione per i genitori con la Dott. Simonelli e Don Mario Della Giovanna. Venerdì 25 ore 14.30 : Riunione di sezione Robin Hood Lunedì 28 : i bambini vivranno un momento di preghiera per l'inizio del percorso di Avvento. Lunedì 28 ore 14:30 , Riunione di Sezione Peter Pan Martedì 29 ore 14:30 , Riunione di sezione Simba

	Mercoledì 30 ore 14:30 Riunione di sezione Mowgli
Dicembre 2016	Giovedì 1 ore 20.30: II° incontro di formazione per i genitori con la Dott. Simonelli e Don Mario Della Giovanna. Giovedì 8: Festa Immacolata Concezione (vacanza) Giovedì 22 alle ore 16:00 : Festa di Natale, a seguire apericena con le famiglie. Da Venerdì 23 Dicembre a Venerdì 7 Gennaio 2016: Vacanze natalizie.
Gennaio 2017	Sabato 28 Gennaio dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 15:30 alle 17:30: Open day. Martedì 31 dalle ore 16:30: incontri personali con le famiglie.
Febbraio 2017	Mercoledì 1, Giovedì 2 dalle ore 16.30: incontri personali con le famiglie. Giovedì 9 ore 16.30: II° incontro di intersezione con i Rappresentanti. Venerdì 24 ore 10:00: Festa di Carnevale. Lunedì 27, martedì 28: Vacanze di Carnevale.
Marzo 2017	Mercoledì 1: bambini vivranno un momento di preghiera per l'inizio del percorso di Quaresima. Venerdì 17: Festa del papà ore 8.00: colazione con i papà.
Aprile 2017	Mercoledì 12: momento di preghiera per bambini in preparazione alla Santa Pasqua. Da giovedì 13 a martedì 18: vacanze pasquali. Lunedì 24: Ponte Anniversario della Liberazione. (vacanza) Martedì 25: Anniversario della Liberazione. (vacanza)
Maggio 2017	Lunedì 1: Festa del Lavoro. (vacanza) Martedì 2 ore 20:30, II° incontro di Sede con i Rappresentanti. Mercoledì 3 ore 14.30: Riunione di sezione Nemo Giovedì 4 ore 14.30: Riunione di sezione Pippi Calzelunghe Venerdì 5 ore 14.30: Riunione di sezione Robin Hood Lunedì 8 ore 14:30, Riunione di Sezione Peter Pan Martedì 9 ore 14:30, Riunione di sezione Simba Mercoledì 10 ore 14:30 Riunione di sezione Mowgli Venerdì 12 Festa della mamma ore 8.00: Colazione con le mamme. Martedì 30 ore 16:30: III° Incontro di intersezione con i Rappresentanti.
Giugno 2017	Venerdì 2 Giugno: Festa della Repubblica. (vacanza) Lunedì 5, Martedì 6, Mercoledì 7 dalle 16:30: Incontri personali con le famiglie. Venerdì 16 dalle ore 18,00: Pigiama Party con consegna diplomi per tutti i bambini grandi. Sabato 24 ore 16.00: Festa della scuola. Venerdì 30 ore 13:00, Chiusura anno Scolastico
Luglio 2017	Da Lunedì 3 a Venerdì 28: Esperienza ludica del Mini-cre delle scuole in Rete presso la nostra scuola.

- **Organizzazioni delle sezioni**

La sezione è il primo gruppo in cui le bambine e i bambini si identificano.

La nostra scuola dell'infanzia è suddivisa in:

- una sezione primavera che accoglie le bambine e i bambini di 2 anni;
- una sezione omogenea che accoglie le bambine i bambini di 3 anni;
- due sezioni di bi-età che accolgono le bambine e i bambini di 3-4 anni.
- due sezioni di bi-età che accolgono le bambine e i bambini di 4-5 anni

Ogni sezione è contraddistinta con un nome:

- Sezione primavera: Pippi Calzelunghe
- Sezione omogenea di piccoli: Mowgli & friends
- Sezioni bi età piccoli-mezzani: Simba & friends, Robin Hood & friends

- Sezioni bi età mezzani-grandi: Peter Pan & friends, Nemo & Company

Durante la giornata scolastica verranno svolti alcuni laboratori per fasce d'età.

5.3 La risposta della scuola a livello progettuale

- **La progettazione Annuale "C'era una volta"**

Ogni anno scolastico le scuole in rete paritarie di Albino - Leffe - Pradalunga, dopo essersi confrontate, scelgono un tema per la progettazione annuale, cioè lo stimolo iniziale delle attività atte al raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze (vedi paragrafo 4, finalità specifiche) della scuola dell'infanzia. Quest'anno i bambini verranno coinvolti attraverso la scoperta del grande mondo delle storie; questo sarà fatto avvicinando i bambini all'oggetto libro, impareranno a prendersene cura e a scoprire le storie che racchiudono all'interno. I bambini avranno la possibilità di creare, loro stessi, alcune storie di fantasia o autobiografiche.

Ecco di seguito la mappa concettuale che presenta una semplice scansione temporale con i relativi argomenti che verranno trattati, questa è solo lo schema della progettazione annuale. In ogni unità di apprendimento i bambini verranno coinvolti in prima persona, la loro curiosità e la loro voglia di sperimentare farà da padrone per far sì che rimanga in ogni bambino il ricordo dell'esperienza vissuta.

MAPPA CONCETTUALE A.S.2016/2017



- **Progetti**

PROGETTO ACCOGLIENZA:

Una scuola inclusiva è una scuola che sa essere pronta all'accoglienza come stile; una scuola per le persone che ha come valore assoluto l'unicità degli interventi perché uniche ed irripetibili sono le persone che ci vengono affidate.

Una scuola per le persone, è una scuola che, prima di ogni altra cosa, osserva per comprendere la complessità della vita.

Una scuola dell'infanzia che osserva è una scuola che valuta e valorizza non le prestazioni ma le risorse e le potenzialità di ciascuno e che si preoccupa poi di documentarle.

Una scuola in alleanza con la famiglia da comprendere, da coinvolgere, e si fa alleata.

La scuola anche con uno sguardo etico è una scuola responsabile libera dai pre - giudizi perché pro-positiva.

L'accoglienza non deve presentarsi come momento di passaggio indirizzato ai soli nuovi arrivati, al contrario deve prolungarsi nel tempo ed interessarsi di tutti i bisogni che emergono dai bambini e dalle famiglie. Sarà vissuta come opportunità, come occasione per l'osservazione e l'identificazione dei comportamenti e delle capacità dei bambini e come situazione per favorire le relazioni.

Obiettivi:

- stare bene a scuola e vivere serenamente la giornata scolastica;
- maturare sicurezza nell'approccio al nuovo ambiente;
- manifestare il proprio disagio e le proprie emozioni, che vengono riconosciute e accolte;
- intraprendere nuove relazioni e consolidare quelle già esistenti;
- sperimentare ed acquisire le regole di base della convivenza civile.

PROGETTO DI ATTIVITÀ PSICOMOTORIA: MOVIMENTIAMOCI

Tra le molteplici esperienze che la scuola dell'infanzia offre al bambino, l'attività motoria riveste un ruolo di fondamentale importanza. L'educazione motoria nei suoi molteplici aspetti va interpretata come esperienza di vita in cui ogni bambino tende alla conquista di valori e alla capacità di socializzare.

Tale laboratorio ha lo scopo di sensibilizzare i bambini all'uso del linguaggio del corpo come strumento privilegiato di comunicazione. Attraverso l'attività ludica, i bambini hanno la possibilità di conoscere, sperimentare, dando libero sfogo alle proprie abilità creative e fantastiche in un contesto che li pone inoltre a dover agire, collaborare e confrontarsi costantemente con il gruppo dei pari.

- **I Laboratori.**

Il laboratorio è vissuto come uno spazio e un tempo in cui il bambino, all'interno di piccoli gruppi omogenei, possa compiere molteplici esperienze. La ricchezza e la specificità del materiale, la particolare disposizione dello spazio stimolano il bambino a fare, a risolvere situazioni e problematiche mettendo in atto tutta una serie di processi che lo aiutano a sviluppare le proprie abilità cognitive, motorie ed espressive.

Laboratorio manipolativo

Nel laboratorio manipolativo i bambini potranno comunicare attraverso il linguaggio non verbale, sviluppare attività fino-motorie, dar sfogo alle loro emozioni e sperimentare materiali diversi vivendo così occasioni di scoperta e di conoscenza. Così i bambini potranno giocare in prima persona, potranno sporcarsi le mani e creare quelle esperienze ludico-sensoriali che diventeranno bagaglio prezioso per il loro percorso educativo.

Il laboratorio è rivolto a bambini di 3 anni, suddivisi in piccoli gruppi omogenei.

Laboratorio di lingua inglese.

Questo laboratorio nasce dall'importanza che la lingua inglese assume sempre in maniera crescente nella nostra società, inoltre l'apprendimento della seconda è facilitata se avviene nei primi anni di vita e questo è stato scientificamente verificato. L'apprendimento della lingua inglese viene organizzato attraverso attività ludiche, mimico-gestuali, narrative all'interno di esperienze significative che tendono a coinvolgere il bambino anche dal punto di vista emotivo-affettivo focalizzando l'attenzione sulla qualità della lingua parlata e non sulla quantità di vocaboli appresi dal bambino.

Il laboratorio si svolgerà con cadenza settimanale per gruppi omogenei di bambini grandi e mezzani.

Laboratorio di musica

Il percorso vuole essere il più possibile aperto all'iniziativa e alla fantasia dei bambini, e volto ad un loro coinvolgimento emotivo. I bambini saranno stimolati ad assumere un atteggiamento di ascolto e di sintonia reciproca. Verrà inoltre esplorato l'elemento sonoro nelle sue varie forme e nella sua capacità di esplorare emozioni, ispirare la fantasia, liberando le potenzialità espressive.

Il laboratorio si svolgerà per i bambini mezzani e grandi con cadenza settimanale da Ottobre fino a Maggio, per bambini piccoli e piccolissimi con cadenza settimanale per un totale di 10 incontri.

Laboratorio espressivo teatrale

Questo laboratorio sarà rivolto ai bambini di due anni della sezione primavera che attraverso l'animazione di semplici storie avranno la possibilità di fantasticare, immaginare. Le storie semplici racconti nei quali i bambini potranno immedesimarsi, e quindi sentirsi a loro volta protagonisti.

Laboratorio logico - matematico

La costruzione mentale di operazioni logiche presuppone alla base esperienze senso - percettive, manipolative, motorie. È quindi fondamentale offrire ai bambini esperienze di questo tipo per consentire loro un corretto sviluppo del pensiero logico - matematico, attraverso il quale gradualmente il bambino potrà cogliere le caratteristiche della realtà: operare, seriare, classificare, fare corrispondenze, rapporti temporali, concetti spaziali.

Il laboratorio sarà rivolto ai bambini mezzani e si svolgerà da ottobre a dicembre.

- **Corsi:**

CORSO ACQUATICITÀ

Parte integrante dell'Offerta Formativa è la promozione dell'attività acquatica che avvicina i bambini alla scoperta dell'aspetto fisico della realtà che riserva notevoli spunti per la crescita globale della persona.

Il corso è tenuto presso il centro sportivo consortile di Casnigo.

L'amministrazione comunale offre il corso a tutti i bambini grandi, è formato da 8 incontri e si tiene a cadenza settimanale da settembre a fine novembre; mentre per mezzani, piccoli e piccolissimi è a carico delle famiglie, e si terrà da dicembre per i mezzani e da marzo per i piccoli e piccolissimi.

Per l'anno scolastico 2016/2017 il corso di nuoto seguirà il seguente calendario:

Gruppo bambini "Grandi" (anni 5)

Da giovedì 28 Settembre a Giovedì 1 Dicembre dalle 12:55 alle 15:10

Gruppo bambini "Mezzani" (anni 4)

Da Lunedì 9 Gennaio a Lunedì 20 Marzo dalle ore 12:55 alle ore 15.10.

Gruppo bambini "Piccoli e Piccolissimi" (anni 3 /2)

Da Giovedì 16 Marzo a Giovedì 25 Maggio dalle ore 9.00 alle ore 11.30.

CORSO DI SCI

In questo anno scolastico abbiamo aperto la collaborazione con l'associazione "Play sport Accademy" che ha come obiettivo far avvicinare i bambini dai 4 anni allo sport dello Sci.

Esso viene proposto in 8 giornate sulla neve presso il Passo dell'Presolana.

Il calendario delle lezioni parte dal 10 gennaio con cadenza settimanale al 21 Febbraio con una festa finale che verrà concordata direttamente con le famiglie.

- **La metodologia**

Le scuole in rete hanno scelto di utilizzare alcune metodologie che per noi risultano fondamentali per sviluppare le competenze delle bambine e dei bambini.

- Circle time: un gruppo di discussione su argomenti diversi, particolarmente efficace per dar voce ai bambini, creare un clima di ascolto e di rispetto reciproco in cui tutti si possano sentire liberi di parlare.
- la didattica laboratoriale, si tratta di una metodologia che incoraggia la sperimentazione, la progettualità e la curiosità nelle bambine e nei bambini. È metodologia realizzabile ovunque le bambine e i bambini possano fare esperienze dirette: in questo modo acquisiscono il "sapere" attraverso il "fare".
- La didattica metacognitiva, attraverso la quale i bambini acquisiscono abilità e competenze, nello specifico delle otto competenze chiave previste a livello europeo è chiamata "imparare ad imparare"; questa metodologia non privilegia cosa l'alunno apprende ma come l'alunno apprende e mira a una costruzione di una mente aperta. I bambini divengono soggetti attivi attraverso problemi da risolvere.
- L'attività ludica: l'insegnante propone un gioco per stimolare gli apprendimenti, per far vivere in modo ludico un esercizio altrimenti impegnativo per le capacità dei bambini.

LA VALUTAZIONE

Valutazione e verifica sono due concetti che devono essere ben distinti. Il termine verifica, infatti, indica la raccolta di dati, mentre la valutazione indica l'attribuzione di valore ad essi.

Alle forme più conosciute di valutazione formativa e sommativa va aggiunta quella autentica.

- La valutazione sommativa prevede un semplice accertamento degli esiti di apprendimento delle bambine e dei bambini.
- Nella valutazione formativa vi è invece una regolazione delle strategie di insegnamento in relazione ai processi di apprendimento.
- La valutazione autentica, infine, si caratterizza per una consapevolezza delle bambine e dei bambini circa il "procedere" del proprio percorso formativo.

Il tema della valutazione delle competenze è inoltre strettamente connesso alla natura delle attività che vengono assegnate alle bambine e ai bambini, tenendo in considerazione la sfera emotiva-affettiva-relazionale delle bambine e dei bambini.

In un compito di tipo esercitativo, ad esempio, verrà richiesto alla bambina e al bambino di dimostrare di saper applicare regole apprese (es. colorare all'interno di spazi definiti); risulta quindi utile per consolidare procedure, automatismi schemi concettuali e contenuti (Conosco, quindi faccio).

Un compito di tipo autentico è centrato invece sull'agire della bambina e del bambino impegnato a realizzare un prodotto materiale o immateriale, a risolvere un problema o formulare ipotesi (Faccio, quindi conosco).

Un compito autentico si avvicina quindi a un compito di realtà, in quanto si basa sulla richiesta alla bambina e al bambino di risolvere una situazione vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze, abilità, attitudini maturate nei diversi contesti di apprendimento.

La scuola utilizza i seguenti strumenti di valutazione:

- Il protocollo osservativo: osservazione occasionale e sistematica;
- Una raccolta quotidiana nel "diario di bordo" delle osservazioni riguardanti il gruppo sezione;
- Rubrica valutativa specifica: strumento per una descrizione analitica delle competenze e per la definizione di criteri e scale di livello per la valutazione di competenze;
- Strategia auto-valutativa della bambina e del bambino: sulla base del compito autentico svolto, ogni bambina e ogni bambino esprimerà i propri giudizi, seguendo le indicazioni dell'insegnante.
- Raccolta di elaborati di ogni bambina e bambino raccolti in singole cartelle;
- Periodicamente e in modo collegiale, le docenti mettono in comune le loro osservazioni al fine di modificare situazioni, proporre soluzioni più adeguate atte a migliorare gli interventi;
- Particolare attenzione viene data all'osservazione delle bambine e dei bambini con difficoltà, ciò porta anche al confronto e alla supervisione con figure professionali specializzate esterne;

- Due volte l'anno (Gennaio e Giugno) si compila una scheda d'osservazione che nel corso del triennio documenterà l'esperienza scolastica delle bambine e dei bambini in tutti i suoi aspetti.

Lo specifico delle scuole di ispirazione cristiana: l'educazione religiosa.

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. (Indicazioni nazionali 2012)

La progettazione curricolare di una scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana richiede una attenzione specifica all'educazione religiosa. Per non fare confusione riprendiamo qui alcune sottolineature fondamentali.

Sono tre le componenti che strutturano l'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia:

1. La **religiosità**: le domande di senso e il bisogno universale di significato.

Le bambine e i bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita... fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi... pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici...

2. La **cultura cattolica e interreligiosa**: il sapere della Religione Cattolica e il sapere interreligioso.

L'insegnamento della religione cattolica (IRC): tale insegnamento rientra nel "quadro delle finalità della scuola," in quanto la Repubblica italiana, "riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare tale insegnamento..." (DPR 121/1985 articolo 9.2).

3. La **spiritualità**: l'adesione del Cuore di ogni bambino al "Dio dei propri padri".

Le condizioni di possibilità del pregare nelle scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana: nessuno sia obbligato, a nessuno sia impedito, nessuno si senta escluso. La spiritualità è "il modo di Dio di essere con noi e il nostro modo di essere con Dio". Essa è connaturale all'uomo e quindi ancor di più ai bambini: non è qualcosa che si deve insegnare o indurre in loro: la scuola deve solo aiutare i piccoli a viverla e ad esprimerla.

Questi tre componenti si intersecano con il contesto sociale multietnico, multiculturale, multireligioso. Come **scuola inclusiva**, vera e propria svolta della scuola e della scuola dell'infanzia sarà necessario declinare ogni progettazione circa la dimensione religiosa, spirituale e dell'Irc nella prospettiva di uno stile educativo capace di accogliere la diversità come valore, come diritto, come risorsa per tutti nel rispetto, nella libertà, nella dignità di ogni bambina e di ogni bambino, della famiglia di appartenenza, del territorio, dell'identità e dell'ispirazione cristiana della scuola stessa per educare ad una cittadinanza vera e all'altezza dei tempi.

OBIETTIVI:

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.

- Scoprire la persona di Gesù di Nazaret come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- Individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

NUCLEI TEMATICI:

- **Le meraviglie del Dio Vivente:** Il mondo del bambino, la vita, il mistero di Dio, la bellezza della creazione, lo stupore della presenza delle persone.
- **Gesù Cristo Signore:** Personaggi del Nuovo Testamento e le figure di Maria e Giuseppe.
- **Chiesa:** Il Signore vive e cresce nel tempo. La vita pasquale della comunità cristiana. I Santi, I testimoni, lo Spirito Santo.

6. SCUOLA INCLUSIVA E LE SCELTE EDUCATIVE (PAI)

Il progetto "Esmeralda" nasce dalla volontà di rispondere in maniera efficace e proficua ai bisogni dei bambini e delle bambine che necessitano di tempi e di ambienti di apprendimento, di sviluppo affettivo e relazionale diversi rispetto a quelli del gruppo sezione. Proprio per questo il progetto accoglie non solo i bambini la cui diversa abilità è diagnosticata e riconosciuta, ma anche quelli che necessitano di bisogni educativi speciali ovvero di precisi supporti didattici nell'apprendimento o semplicemente di esperienze socio-affettive legate al sistema relazionale del piccolo gruppo. Questo progetto si è evoluto e ampliato nel progetto "Ci sono anch'io".

PROGETTO "CI SONO ANCH'IO"

Premessa: con il concetto di "inclusività" si riconosce che ciascuno di noi è portatore di caratteristiche specifiche, si va oltre il concetto di "integrazione" (secondo il quale un soggetto viene integrato in un sistema di riferimento presunto "normale").

Un contesto è inclusivo quando:

- Riconosce le caratteristiche specifiche di ciascuno.
- Valorizza le diverse possibilità dell'essere persona.
- Costruisce legami che riconoscono la specificità e la differenza d'identità.

Le recenti normative evidenziano alcune motivazioni che possono portare a difficoltà nel processo di apprendimento: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. L'area dello svantaggio scolastico viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES); in quest'area sono comprese tre categorie:

- La disabilità;
- I disturbi evolutivi specifici;
- Lo svantaggio socio economico, linguistico, culturale.

In ogni caso, "l'Inclusione è la partecipazione di tutti i membri di una comunità, non solo di quelli portatori di istanze particolari". (Simonelli I., Fornasa W., 2009).

Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della "maggioranza" a integrare una "minoranza", ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, in questo modo l'eterogeneità diventa normalità.

L'inclusività si configura non come un aiuto per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione deve intervenire sul contesto non meno che sul soggetto.

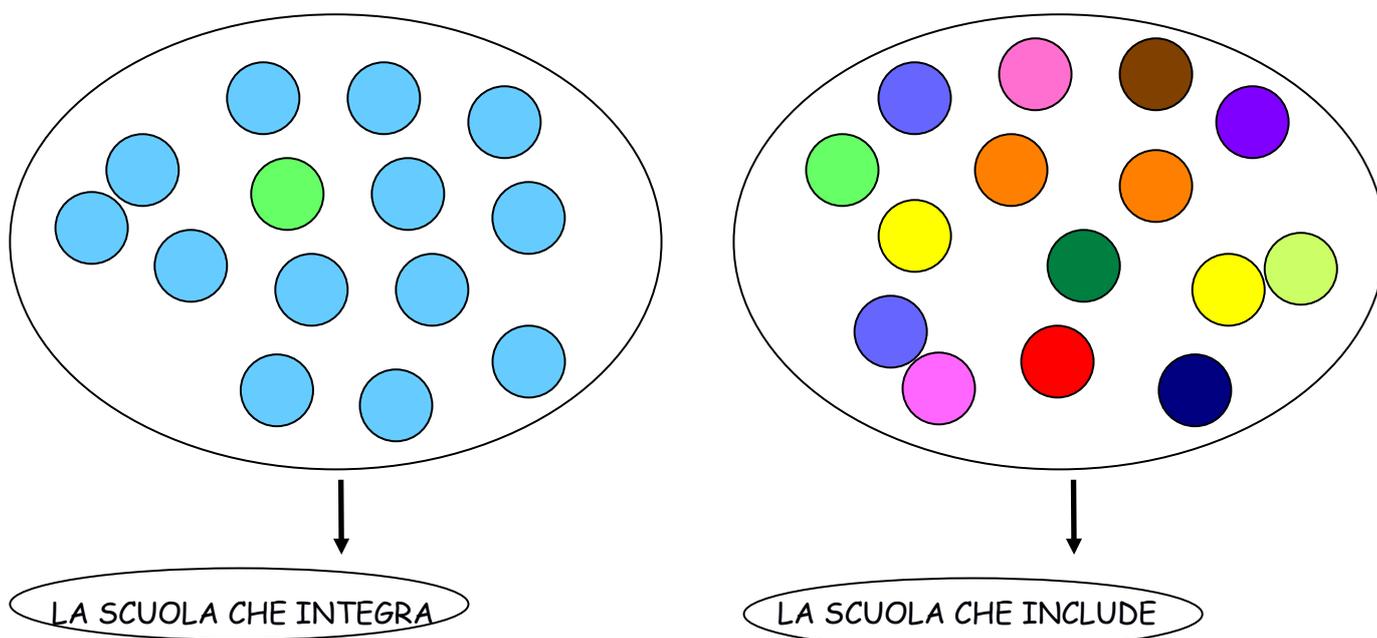
In particolare nei sistemi educativi e formativi "Includere" significa rimuovere ogni barriera agli apprendimenti e alla partecipazione superando la logica e la pratica dei "Bisogni educativi speciali" (BOOTH T., AINSCOW M, 2004)

METODOLOGIE E SCELTE DIDATTICHE

Le docenti devono "utilizzare molteplici modi di presentazione e di rappresentazione, considerato che i bambini differiscono tra loro in relazione alle modalità di percepire e comprendere le informazioni che vengono loro presentate. Per assicurare un vero apprendimento occorre che **ogni** bambino riceva le informazioni attraverso diverse modalità comunicative. Non si tratta soltanto di fornire rappresentazioni che coinvolgano più SENSI possibili, ma anche maggiori LINGUAGGI possibili; come immagini e suoni che possono essere veicolati in modi diversi (il linguaggio orale e la musica utilizzano entrambi il canale uditivo ma in modo radicalmente diverso)".

Metodologie plurime d' insegnamento e apprendimento possono essere: verbale, non verbale, del contesto, sensoriale, ludico, multimediale, teatrale, musicale e iconico.

Qui di seguito abbiamo "disegnato" la scuola che abbiamo scelto di essere :
la scuola che include.



6.1 Progetto Annuale d'inclusione "Ci sono anch'io!"

OBIETTIVO: Preparare un ambiente educativo che sappia accogliere le peculiarità di ogni bambina e ogni bambino includendo ogni singola persona.

DESTINATARI: Tutti i bambini della Scuola dell'infanzia "Centro per la famiglia S.Giovanni Battista".

RISORSE UMANE MESSE A DISPOSIZIONE DEL PROGETTO :

Le cinque docenti di sezione, tutto il personale non docente, l'esperta del laboratorio d'inglese, l'esperta del laboratorio musicale, le due assistenti educatrici che condividano il modo di vivere questa esperienza di scuola inclusiva.

PUNTI DI FORZA:

Tutto lo staff della scuola utilizza il Metodo Certificato "Dillo con la voce" della Dott. Ivana Simonelli (Psicologa Clinica e Psicopedagogista). E' un marchio depositato e registrato dall'ottobre 2014. Metodo che facilita il compito degli adulti nell'individuare e nell'interpretare il comportamento dei bambini e/o il bisogno/desiderio che essi hanno di comunicare le proprie emozioni e i propri stati d'animo.

ASPETTI ORGANIZZATIVI, GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO:

Tutte le bambine e i bambini hanno il diritto di poter dire "ci sono anch'io!".

"Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza" (dalla Dichiarazione universale dei diritti umani).

Ad avvalorare questo percorso, sono previsti momenti sistematici di verifica mensile, sia con le docenti di sede, sia con le famiglie interessate concordando i tempi. La presenza oraria degli assistenti educatori è stata quantificata in circa sei ore giornaliere, per cinque giorni alla settimana.

Un ulteriore passaggio sarà quello del raccordo trimestrale con la Neuropsichiatria infantile di Gazzaniga; dove si verificheranno e riprogetteranno gli obiettivi comuni dell'intervento.

Non da ultimo il pensiero della costruzione di un tavolo di raccordo tra Scuola - Famiglie - Amministrazione Comunale - Cooperativa (che gestisce il personale educativo) e la Società Servizi Valseriana, per operare quel confronto sistematico, che porterà non solo alla percezione, ma soprattutto al reale cambiamento del pensiero sull'inclusione.

7. LA CONTINUITA' EDUCATIVA

Ogni anno scolastico si costituiscono gruppi di lavoro che hanno l'obiettivo di preparare progetti di raccordo fra i diversi ordini di scuola.

Gruppo di lavoro:

- Docenti e bambini del gruppo dei grandi della Scuola dell'infanzia con docenti della classe prima e quinta e alunni del primo anno della Scuola Primaria.
- Docenti e bambini del gruppo dei piccoli della scuola dell'infanzia con docenti e bambini dell'ultimo anno di Nido.

Obiettivi:

- Affrontare in modo sereno un nuovo ambiente e persone non familiari.
- Rafforzare il bisogno di sicurezza di ogni bambino.

- Sviluppare il senso di appartenenza alla classe, al gruppo, alla scuola locale.
- Rafforzare l'auto-stima e il rispetto degli altri.
- Sviluppare le proprie potenzialità.

Tempi:

- Continuità con la scuola primaria: 2 incontri tra le docenti di progettazione e di scambio di informazione e due incontri con i bambini per conoscenza del personale e del nuovo ambiente.
- Continuità con il nido: 2 incontri con le docenti di progettazione e di scambio di informazione e un incontro con i bambini per conoscenza del personale e del nuovo ambiente.

8. LE RISORSE DELLA SCUOLA

8.1 Orario della Dirigente

La dirigente Floria Lodetti presta la sua attività nella sede con il seguente orario settimanale:

Martedì: dalle ore 8.30 alle 12:30 e dalle ore 15 alle ore 19.00.

Venerdì: dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Per qualsiasi necessità riceve in sede o chiamando al numero 347 -9205617.

8.2 Orario personale docente

Pezzotta Arianna (sezione Peter Pan): dalle ore 8,30 alle ore 12,00 (referente gruppo grandi) e dalle ore 13,00 alle ore 16,00.

Mazzoleni Vilma (sezione Nemo): dalle ore 8,30 alle ore 13,00 (referente gruppo grandi) e dalle ore 14,00 alle ore 16,00.

Marchesi Sara (Sezione Moogli): dalle ore 8,30 alle ore 13,00 e dalle ore 14,00 alle ore 16,00 (referente gruppo piccoli)

Milesi Barbara (Sezione Simba): dalle ore 8,30 alle ore 13,00 e dalle ore 14,00 alle ore 16,00 (referente gruppo mezzani).

Azzola Patrizia (Sezione Robin Hood): dalle ore 8,30 alle ore 12,00 e dalle ore 13,00 alle ore 16,00 (referente gruppo mezzani).

Camozzi Valeria (Sezione Pippi Calzelunghe): dalle ore 8,30 alle ore 13,00 e dalle 14:00 alle 16:00

Marisa Tagliferri(Sezione Pippicalzelunghe): dalle ore 7,30 alle ore 13,00.

Turnazione pausa.

Le docenti a turni bi-mestrali attueranno la pausa così suddivise:

I turno dalle ore 12,00 alle ore 13,00.

II turno dalle ore 13,00 alle ore 14,00.

8.3 Orario personale non docente

Lo staff del personale non docente è composto da quattro persone.

Due di esse prestano il loro servizio con la mansione di vigilanza dei bambini e la pulizia dei locali;

la terza è la referente del laboratorio di post-scuola.

Bonasio Lara dalle ore 12:00 alle ore 14:00 e dalle ore 15:00 alle ore 19:00

Sedja Teuta: dalle ore 12:00 alle ore 14:00 e dalle ore 15:00 alle ore 19:00

Moioli Viola dalle ore 7:30 alle ore 8:30 e dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

8.4 Risorse esterne:

Le scuole in rete sono collegate con il territorio con altre 15 scuole della media val Seriana. Esse si incontrano di media 5 volte all'anno per confrontarsi su temi e azioni comuni delle scuole dell'infanzia.

Per quanto riguarda i rapporti con le amministrazioni comunali, sono predisposte convezioni triennali durante i quali scuola e amministrazione concordano compiti e modalità con le quali interagire ed intervenire.

Delle scuole in rete i presidenti sono i parroci delle parrocchie dove le scuole sono poste. Nella parrocchia la scuola trova interlocutore d'eccellenza per bisogni e situazioni particolari sia dei bambini, sia delle famiglie che si trovano in difficoltà.

Per quanto riguarda l'ATS, le scuole in rete hanno un rapporto sistematico con il centro di neuropsichiatria infantile per tutti i bisogni in ordine alla salute e al benessere psico-fisico delle bambine e dei bambini.

Per tutte le questioni burocratiche di competenza dell'Ufficio Scolastico Regionale e dell'Ufficio Scolastico Territoriale, le scuole in rete si avvalgono delle persone preposte a tale compiti: la coordinatrice didattico- pedagogica Signora Lodetti Floria e la segretaria didattica signora Ebe Rossi.

9. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Dall'anno scolastico 2011 -2012 le docenti di tutte le scuole della rete hanno intrapreso un percorso formativo che ha portato ad un pensiero pedagogico condiviso; la sintesi di questo lavoro ha portato alla costruzione di una scheda d'osservazione da utilizzare come strumento di rilevazione delle potenzialità e dei traguardi raggiunti dai bambini.

10.SERVIZIO 2-3

Il 19 novembre 2007 è una data significativa per la scuola dell'infanzia "San Giovanni Battista" di Albino: si apre la sezione primavera.

Che cos'è la sezione primavera? Finalità e motivazioni pedagogiche.

Nella Legge Finanziaria del 2007 è presente una norma (comma 630) che prevede l'avvio sperimentale di un servizio socio-educativo per bambini tra i 24 e i 36 mesi aggregato alla scuola dell'infanzia.

La sezione primavera risponde alle necessità delle famiglie di soddisfare a pieno l'educazione, la socializzazione, la crescita e lo sviluppo armonico dei bambini in un contesto che sappia cogliere, riconoscere i bisogni dei bambini stessi e attuare strategie educative ad hoc.

Pertanto lo scopo principale è quello di essere servizio socio-educativo, morale e religioso per la collettività, favorendo l'autonomia e la spontaneità di ciascun bambino attraverso attività ludiche e creative. Il personale educativo predispone un ambiente esclusivo per i bambini della

sezione primavera con arredi e materiali idonei all'età e alle esigenze dei bambini stessi nel rispetto dei tempi di ognuno.

Le educatrici elaborano un PROGETTO EDUCATIVO che comprende delle fasi osservative dei singoli e del gruppo e si declina in proposte esperienziali in ogni campo flessibili e aperte agli interessi e alle domande dei bambini stessi.

La sezione primavera offre inoltre la possibilità di una continuità educativa con la scuola dell'infanzia sia nella condivisione del metodo educativo (Dillo con la voce) che nella conoscenza e familiarità degli ambienti e del personale educativo comuni con la scuola.

11 .SCELTE SUPPORTO QUALITÀ

11.1 "DILLO CON LA VOCE: COME RISOLVERE I CONFLITTI, PARLIAMO DI EMOZIONI".

Il metodo "Dillo con la Voce", nasce nei primi anni 2000 dagli studi e dalle sperimentazioni di Ivana Simonelli. Il metodo, presentato ai bambini fin dalla più tenera età, si basa sul principio per cui le emozioni possono essere esplicitate anche con le parole e non solo con i comportamenti. Promuove l'utilizzo della voce come strumento espressivo e il linguaggio verbale costituisce il mezzo per raccontare di sé e rappresentarsi all'altro. La stringa "Dillo con la Voce" risulta particolarmente adeguata con i bambini perché è di rapida esplicitazione e comprensione. A differenza della stringa "Dillo con le Parole" (che è prevista dal metodo ma utilizzata con gli adolescenti e gli adulti) essa pone l'accento sullo strumento pratico e concreto da utilizzare: la voce.

Utilizzato nei diversi contesti (famiglia, scuola, extrascuola), si configura come premessa nelle situazioni di conflitto, affinché la parola sia il mezzo per poter esprimere e condividere reciproci pensieri ed emozioni.

Il Metodo di Ivana Simonelli "Dillo con la voce" trova i suoi principali riferimenti nelle teorie Psicanalitiche, della Psicologia del Linguaggio e della Psicosocioanalisi.

Le scuole ottengono la certificazione "Scuola riconosciuta metodo di Ivana Simonelli - "Dillo con la Voce" -dopo aver seguito un percorso formativo di almeno tre anni e la supervisione permanente con la dott.ssa Simonelli. La formazione richiede un training volto a coniugare aspetti pedagogici e psicologici. La supervisione introduce progressivamente elementi teorici e indicazioni pratiche, anche attraverso lo studio di casi.

Nelle scuole in rete hanno ricevuto la certificazione: Scuola dell'infanzia Valle del Lujo Beata Pierina Morosini, Centro per la famiglia scuola dell'infanzia San Giovanni Battista, scuola dell'infanzia S.S Angeli Custodi. <http://www.dilloconlavoce.com/scuole-riconosciute>

Ecco gli obiettivi che le scuole si sono poste attraverso il metodo:

- Sviluppare le conoscenze e le competenze degli insegnanti e dei genitori in ordine all'uso del linguaggio per l'espressione delle emozioni.
- Favorire la scoperta di atteggiamenti educativi che stimolino il dialogo emotivo fra genitore-insegnante/bambino/a e bambino/bambino.
- Favorire la scoperta di tecniche di osservazione e ascolto.

- Proporre la mediazione dei conflitti tra bambini attraverso l'uso del linguaggio verbale.
 - Individuare le tappe di sviluppo cognitivo dei bambini da 3 a 6 anni.
 - Individuare strumenti di osservazione.
 - Applicare la logica delle reti per l'individuazione di percorsi comuni.
 - Saper riconoscere e nominare le emozioni nella fascia d'età 2- 6 anni
 - Esprimere verbalmente le emozioni alle insegnanti, ai genitori, ai compagni e alle persone con cui i bambini entrano in contatto.
 - Sentirsi accolti nelle difficoltà quotidiane, relazionali, di apprendimento.
- Risolvere i conflitti tra compagni senza elementi di aggressività, ma facendo in modo che i bambini si confrontino esponendo i propri pensieri e le proprie emozioni, alla ricerca di strategie che possano rendere il conflitto un momento prezioso per lo scambio di vedute e per la proposta di ipotesi risolutive.
 - Esprimere le difficoltà emotive nell'ambito dell'apprendimento per ricercare strategie efficaci.

11.2 Progetto di consulenza psico-pedagogica

Raccolta del bisogno espresso dai docenti:

- i docenti segnalano alla Dirigente le richieste di consulenza;
- la Dirigente contatta il/la professionista che, a sua volta, incontra i docenti per la prima analisi della situazione; effettuato gli/l'intervento sul bambino/i il professionista dà rimando al docente del suo intervento sia in riferimento al bambino sia in riferimento alla famiglia.

Raccolta del bisogno espresso dai genitori:

- i genitori possono avere accesso al servizio concordando con la Dirigente un appuntamento con il professionista idonea a rispondere al bisogno espresso.**

11.3 Servizi

La scuola offre:

- o Il servizio di accoglienza dalle ore 7.30 alle 8.30 del mattino in salone e nella sala polifunzionale è gestito dal personale docente.
- o Servizio post-scuola: dalle ore 16.00 alle ore 18.00 con attività laboratoriali gestito da una educatrice;
- o Servizio di supporto per la formazione in itinere delle insegnanti;

11.4 Collaborazione con i genitori

La nostra scuola si avvale della collaborazione con i genitori, non solo rendendoli partecipi degli organi collegiali, ma coinvolgendoli in attività quali:

- o l'organizzazione di corsi di formazione di carattere educativo e pedagogico.
- o la realizzazione di feste;
- o attività di auto-finanziamento;

12. IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' TRA SCUOLA E FAMIGLIA

Il Patto di corresponsabilità, che rappresenta la sintesi degli impegni reciproci presi in base al Progetto d'Istituto, al Regolamento, alla Progettazione Educativa e Didattica, esplicita i doveri della Dirigente Coordinatrice Pedagogico - Didattica, del personale non docente, delle docenti, dei genitori delle bambine e dei bambini e per il miglior conseguimento dei fini educativi della scuola.

12.1 La Comunità educativa della Scuola dell'Infanzia

La Comunità educativa della Scuola dell'Infanzia: è formata:

- dalla Comunità parrocchiale di Albino;
- dalle docenti, dai laici e dal personale ausiliario, che condividono e testimoniano i valori contenuti nel Progetto Educativo della scuola ;
- dai genitori, principali responsabili dell'educazione dei figli;
- dalle bambine e dai bambini, principali attori della loro educazione, che, in rapporto alla loro età, potranno assimilare i valori proposti.

La Direzione, in stretto rapporto con la presidenza, si impegna a:

La Direzione ha la responsabilità della conduzione della sede stessa in rispondenza al ruolo richiesto dalla legislazione vigente. Essa, con la collaborazione degli organi collegiali dei docenti, è il punto decisionale di riferimento per tutta l'attività della sede scolastica. Per rispondere al proprio ruolo, la direzione si impegna a:

- garantire la permanenza, nella sede scolastica, quattro volte alla settimana come da calendario;
- selezionare e scegliere le docenti, accompagnandole nell'inserimento;
- coordinare e animare le docenti nelle attività formative, didattiche, religiose, ludiche;
- collaborare nella gestione del personale non docente;
- accettare le iscrizioni delle bambine e dei bambini in collaborazione con il corpo docente;
- mantenere i rapporti con le famiglie;
- supportare le famiglie in situazione di disagio;
- mantenere i rapporti istituzionali con il territorio e le comunità di assistenza del territorio;
- pianificare e realizzare, con responsabilità ed autonomia, la realtà didattica, educativa e organizzativa della sede scolastica;
- formulare proposte al Consiglio d'amministrazione;
- realizzare ogni altro compito specifico previsto dalla legislazione specifica del settore;
- mantenere il segreto professionale nei confronti delle bambine e dei bambini e delle famiglie;
- svolgere ogni altro compito inerente la propria funzione.

In adesione ad una scelta reale di sobrietà, la dirigente non accetta "doni personali" dai bambini e dalle famiglie.

Il personale non docente si impegna a:

- conoscere lo spirito che anima la scuola e a condividere i valori in esso contenuti;
- conoscere e condividere gli obiettivi educativi espressi nel Progetto Educativo.
- assumere e valorizzare un atteggiamento gioioso e giocoso con i bambini;
- collaborare fattivamente perché l'ambiente sia più sereno ed accogliente possibile nell'esplicazione delle proprie mansioni;
- mantenere il segreto professionale nei confronti delle bambine e dei bambini e delle famiglie.

In adesione ad una scelta reale di sobrietà il personale non docente non accetta "doni personali" dalle bambine e dai bambini e dalle famiglie.

La docente si impegna a:

- conoscere lo spirito che anima la scuola e a condividere i valori in esso contenuti;
- definire gli obiettivi educativi -formativi e comunicarli alle famiglie;
- realizzare attività didattiche intenzionalmente rivolte a valorizzare le capacità individuali delle bambine e dei bambini;
- realizzare le situazioni di apprendimento, preparando accuratamente il lavoro e predisponendo tempestivamente il materiale necessario, curando l'ordine della sezione e il materiale in dotazione;
- verificare periodicamente l'efficacia della propria azione educativa;
- realizzare un costante aggiornamento professionale, individuale e di gruppo;
- promuovere la pedagogia della responsabilità e dell'autonomia, trasmettendo alle bambine e ai bambini l'ottimismo circa le possibilità di riuscita;
- riconoscere ed accettare le diverse personalità delle bambine e dei bambini, attivando modalità d'approccio personalizzate;
- svolgere azione preventiva nei confronti dei disagi del comportamento e dell'apprendimento delle bambine e dei bambini;
- operare un confronto sempre aperto alle necessità ed aspettative delle famiglie;
- confrontarsi serenamente con le famiglie per eventuali problemi;
- mantenere il segreto professionale.

In adesione ad una scelta reale di sobrietà le docenti non accettano "doni personali" dalle bambine e dai bambini e dalle famiglie.

Il Genitore si impegna a:

- conoscere lo spirito che anima la scuola e a condividere i valori umani e, per chi si professa cristiano cattolico, quelli religiosi;
- acquisire una maggiore consapevolezza del ruolo primario nell'educazione dei figli;
- conoscere il Piano Offerta Formativa, condividendone le finalità ed adeguandovi i comportamenti;
- attenersi agli articoli enunciati nel regolamento;
- informare la docente circa i propri metodi educativi e particolari situazioni familiari, di salute, psicofisiche e di disagio, che possono influire sul comportamento e sull'apprendimento;
- partecipare attivamente agli incontri formativi proposti dalla scuola;

- presenziare alla riunione di sezione, vedendo in essa un momento di dialogo, di verifica e di proposte educativo - didattiche;
- partecipare a ricorrenze e feste, in modo attivo, ma discreto, favorendo la serenità di ogni bambina e di ogni bambino;
- incontrare il docente almeno due volte all'anno, per verificare l'evoluzione personale ed il cammino di crescita della bambina e del bambino.

Ogni bambina e bambino della scuola si impegna a:

- conoscere ed interiorizzare le regole sociali proposte dalla scuola;
- rispettare gli arredi e il materiale didattico in dotazione alla sezione;
- **rispettare tutto il personale docente, non docente e i compagni della scuola.**

13. L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti comuni, ma si esplica in una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routines (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica:

- lo **spazio** dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla delle bambine e dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante.
- Il **tempo** disteso rende possibile alle bambine e ai bambini giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimentano e nelle quali si esercitano.

13.1 Dalla sezione al grande gruppo

Il grande gruppo può essere formato da due o più sezioni, fino a comprendere tutti i bambini della scuola.

Finalità

La ragione educativa di gruppi così numerosi è essenzialmente quella di creare un senso di appartenenza ad una comunità allargata, analoga a quella che per l'adulto è la comunità civile.

Il grande gruppo è un'importante risorsa per l'educazione sociale.

Come e perché si opera

Il momento del grande gruppo è gestito prevalentemente dalle docenti:

- per fare comunicazioni/riflessioni;
- per proporre canti/giochi;
- per proporre racconti-stimolo drammatizzati;
- per le feste nelle varie ricorrenze;
- per il momento della ricreazione dopo il pranzo.

Può essere gestito dall'adulto ospite (affiancato dalla docente) :

- per presentarsi, raccontare, chiedere, mostrare materiali,;

- per partecipare a rappresentazioni teatrali.

Può essere gestito su proposte dei bambini (canti o giochi di gruppo), sempre, però, condotto dagli adulti. Si reputa particolarmente importante che questi momenti siano:

- brevi (perché la capacità di concentrazione dei bambini in un ambiente grande ed in un gruppo grande, diminuisce);
- che il silenzio e l'attenzione di tutti (bambine, bambini e adulti) siano effettivi;
- che si svolgano all'ora stabilita, senza cioè che qualcuno debba attendere eccessivamente i ritardatari; d'altra parte che si inizi solo quando tutti sono presenti e comodamente sistemati.

Quando

☺ Nella presentazione di storie "filo conduttrici" della progettazione;

☺ nel giocare in salone o in giardino dopo il pranzo.

E momenti straordinari:

- o per assistere a spettacoli teatrali;
- o per ricevere ospiti che non possono, per ragioni pratiche, recarsi in ogni sezione;
- o per partecipare alla celebrazione Eucaristica e alle recite sacre.

14. REGOLAMENTO DEGLI ALUNNI

14.1 Ammissioni

1. La Scuola dell'Infanzia accoglie le iscrizioni di bambine e bambini che abbiano compiuto o che compiano il terzo anno di vita entro il 31 Dicembre 2017-2018 -2019
2. Per l'anticipo della frequenza alla Scuola Primaria è previsto un colloquio orientativo tra le famiglie interessate e la dirigenza della Scuola dell'Infanzia entro la fine del mese di ottobre dell'anno scolastico in corso. Qualora la scelta del genitore sia quella di mandare il proprio figlio alla scuola primaria in anticipo (5 anni e mezzo), la scuola dovrà esserne informata per poter attivare le necessarie scelte organizzative.

14.2 Iscrizioni

1. Le iscrizioni alla Scuola dell'Infanzia per l'anni scolastici 2017-2018 2018-2019 2019-2020 si riceveranno dai mese i di Gennaio a fine Febbraio di ogni anno scolastico.
2. All'atto dell'iscrizione verrà compilato il documento dell'autocertificazione e versata la quota definita ogni anno dal Consiglio d'Amministrazione. Tale quota non verrà restituita in caso di ritiro della bambina o del bambino.

14.3 Retta

La quota stabilita verrà versata tramite SEPA, incluse le spese mensili di registrazione (euro 2). Nel caso di due fratelli frequentanti entrambi la scuola dell'infanzia il contributo verrà ridotto del 10% sul secondo figlio.

14.4 Assicurazione

In caso d'infortunio durante l'orario scolastico il personale presente dà comunicazione alla responsabile della scuola, la quale contatterà immediatamente la famiglia.

Le responsabilità civili connesse con tutto il servizio scolastico sono coperte dall'Assicurazione "La Cattolica", Agenzia generale di Bergamo, Via Lazzaretto 3.

Dopo le ore 16,00 la scuola non si assume responsabilità per ogni tipo di infortunio per chiunque si dovesse trattenere nell'edificio stesso.

Si ricorda inoltre che è fatto divieto assoluto rientrare nei corridoi e nelle aule al termine delle attività.

14.5 Tempo e orari scolastici

La Scuola dell'Infanzia è aperta dal Lunedì al Venerdì con i seguenti orari: dalle ore 8.30 alle ore 16,00.

La scuola offre il servizio di assistenza con personale docente e volontario dalle ore 7.30 alle ore 8,30 per le famiglie che ne hanno necessità. Dalle ore 8,30 l'accoglienza viene effettuata nella sezione d'appartenenza con la propria docente.

Dopo le ore 9,00 l'ingresso della scuola verrà chiuso e l'entrata posticipata dovrà essere concordata con la direzione.

L'uscita per la Scuola dell'Infanzia è fissata dalle ore 15,45 alle ore 16,00.

La scuola offre il servizio di posticipo con personale educativo dalle 16.00 alle ore 18.00

Nel caso di richiesta di uscita anticipata la bambina e il bambino della Scuola dell'infanzia potrà lasciare la scuola solo in presenza di un genitore o di un adulto autorizzato alle ore 12.30, per le bambine e i bambini della sezione primavera l'uscita antimeridiana è alle ore 12.15.

14.6 Refezione

Il menù è esposto mensilmente nella bacheca della scuola.

La refezione è affidata alla ditta **Ser-Car** che confeziona i pasti in sede.

Particolari necessità del bambino dovranno essere comunicate da parte del genitore alla dirigente della scuola. Per casi accertati di allergia il medico specialista (allergologo) dovrà produrre un certificato. Questo documento servirà da inviare alle autorità competenti (A.S.L.) per la stesura di un menù alternativo per il bambino.

Per festeggiare i compleanni dei bambini l'ultimo Venerdì del mese la Ditta Ser-car fornirà la torta.

14.7 Assenze e Ritardi

L'assenza di uno o più giorni va comunicata telefonicamente dalle ore 7.30 alle ore 9.00 al numero telefonico 035/751482.

Perché il bambino possa vivere il più possibile serenamente la sua esperienza nella Scuola dell'Infanzia è necessario che la famiglia collabori affinché i tempi dell'accoglienza siano rispettati, ricordando che le attività nelle sezioni iniziano alle ore 9.00.

L'assenza prolungata non dovuta a malattia va comunicata dai genitori alla Direzione della scuola.

Pertanto eccezionali entrate posticipate o uscite anticipate, rispetto al normale orario, per gravi e comprovati motivi di salute e/o familiari dovranno essere concordate con l'insegnante di sezione ed autorizzate dalla direzione. Le bambine e i bambini potranno lasciare la Scuola dell'Infanzia solo se accompagnati dai genitori o da persone da loro autorizzate e maggiorenni.

14.8 Trasferimento

Qualora la famiglia decidesse di cambiare sede scolastica al proprio figlio durante l'anno deve comunicarlo tempestivamente alla direzione e alla segreteria della scuola.

14.9 Uscite, corsi e visite didattiche

Si ritiene che l'approfondimento culturale degli alunni sia da perseguire con percorsi opportunamente inseriti nel contesto didattico formativo.

E' il collegio docenti a promuovere uscite, visite, spettacoli ed escursioni.

A tale proposito si ricorda che le uscite, le visite e il corso di acquaticità, effettuate in orario scolastico, costituiscono parte fondante dei Piani Personalizzati delle Attività Educative e dello stesso Piano dell'offerta formativa.

14.10 Corredo e divisa

La divisa della scuola per tutte le bambine e i bambini è:

- tuta da ginnastica;
- maglietta a mezza manica.

Ogni bambino dovrà inoltre avere e lasciare a scuola:

- calze antiscivolo per l'attività psicomotoria;
- pantofole, ciabatte o scarpa da ginnastica

Tutto deve essere **contrassegnato con il nome del bambino.**

- **Ogni bambino deve lasciare a scuola un cambio completo di biancheria:**
- mutandine;
- maglietta intima;
- calze;
- maglietta a mezza manica;
- tuta;
- borsetta di plastica.

14.11 Primo Soccorso

In caso di improvviso malessere o indisposizione del bambino verrà tempestivamente informata la famiglia e fino all'arrivo dei familiari, l'alunno verrà trattenuto a scuola ed assistito; in casi gravi si richiederà l'intervento del 112.

15. SCELTE FINANZIARIE

La Scuola dell'Infanzia, ottenuta la parità scolastica, è inserita a tutti gli effetti nel sistema scolastico nazionale ed è per questo che annualmente riceve contributi dall'Ente Gestore, da alcune istituzioni pubbliche:

- U.S.P della Regione Lombardia (Contributo ministeriale)
- Regione Lombardia;
- Convenzione con il Comune di Albino.

16. CARTA DEI SERVIZI SCOLASTICI

16.1 Presentazione

Vi presentiamo il testo della "Carta dei servizi Scolastici" che la nostra scuola ha formulato con la preziosa dedizione delle docenti, sul modello di quanto inviato dal MIUR. Non si è trattato di inventare qualcosa di completamente nuovo, ma di riordinare e rendere più comprensibili le varie informazioni distribuite durante l'anno o trasmesse solo in forma orale. Il testo, qui di seguito riprodotto, contiene le linee guida del Ministero e le parti aggiunte e/o modificate dal Collegio dei Docenti per adattarle alla concreta realtà scolastica di questa istituzione.

16.2 Principi fondamentali

La presente Carta dei servizi della Scuola "San Giovanni Battista" ha come fonte di ispirazione principale gli articoli 3, 33, 34 della Costituzione Italiana, norme che regolano tutte le istituzioni scolastiche, arricchite dal Vangelo, e dal pensiero "pedagogico" che ne scaturisce.

Proposta educativa.

In quanto Scuola Cattolica, la nostra scuola pone la sua opera per la crescita globale e per l'educazione integrale della persona, nel rispetto dei valori della Costituzione e del Vangelo.

I valori che la scuola vive e propone a tutti coloro che di essa fanno parte sono:

- il rispetto per la persona;
- l'educazione all'accoglienza;
- l'educazione alla socialità, alla gioia e al sacrificio;
- l'attenzione al più "bisogno".

Ogni componente della comunità educativa riveste un ruolo insostituibile nella formazione e solo attraverso l'armonico comporsi dei ruoli la scuola può raggiungere i propri obiettivi di :

- o formazione umana (rispetto, autonomia, volontà)
- o scoperta e stupore del mondo (rispetto della natura e dell'ambiente segno dell'amore di Dio).

Responsabilità e impegno della scuola

La scuola si assume la responsabilità e l'impegno:

- o della valenza qualitativa delle attività educative, garantendone la gradualità per le esigenze formative degli alunni;
- o di individuare ed elaborare gli strumenti per garantire la continuità educativa tra Asilo nido e Scuola dell'Infanzia e tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità dei bambini;
- o di articolare il tempo scolastico proponendo attività in forma ludica e gioiosa;
- o di elaborare e pubblicizzare il Piano dell'Offerta Formativa, i Piani Personalizzati delle Attività Educative.

Nel rapporto con i bambini in difficoltà, tutte le docenti attuano strategie atte a potenziare la positività degli stessi.

In questo delicato rapporto la docente non mancherà di trasmettere comprensione, sicurezza, fermezza e rispetto per la "situazione".

Piano Offerta Formativa Triennale

Il Piano Offerta Formativa Triennale elaborato da ogni singola scuola, contiene le idee, le proposte educative, le modalità di svolgimento del servizio didattico fornito dalla scuola. Sono le linee di orientamento che il Collegio dei Docenti formula all'inizio dell'anno scolastico.

A questo progetto fa riferimento ogni iniziativa, ogni nuova proposta didattica, tutto ciò che nella scuola è direttamente finalizzato al miglioramento del processo evolutivo di ogni alunno.

Integrato dal regolamento il P.T.O.F. definisce in modo razionale e produttivo il piano organizzativo in funzione alle proposte culturali, alla scelta educativa e gli obiettivi elaborati dai competenti organi della scuola.

Contiene altresì informazioni di carattere organizzativo ed Amministrativo.

Alle rappresentati di sezione e a tutte le famiglie che ne faranno richiesta verrà distribuita una copia del P.T.O. F nella versione integrale. Fuori da ogni sezione verrà comunque messa a disposizione delle famiglie una copia del P.T.O. F che potrà essere visionata.

(Per chi fosse interessato ad una riproduzione di questo materiale può richiederla direttamente in direzione)

Regolamento della scuola.

Comprende, in particolare, le norme che regolano la vita del Docente nella sua realtà lavorativa (vedi regolamento dei Docenti) e per le famiglie le indicazioni generali come riferito nel regolamento alunni precedentemente riportato.

I Piani Personalizzati delle Attività Educative

I Piani Personalizzati delle Attività Educative vengono elaborati dal Collegio dei Docenti. I progetti formativi delle sezioni utilizzano il contributo dei vari campi di esperienza, per il raggiungimento degli obiettivi formativi e delle finalità educative del PEI. I Piani Personalizzati delle Attività Educative sono sottoposti a fine unità di apprendimento alla verifica e alla valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono "in itinere".

Informazioni sui Piani Personalizzati delle Attività Educative:

- o **redazione entro il 30 Settembre;**
- o **pubblicizzazione entro il 31 Ottobre.**

17. SERVIZI AMMINISTRATIVI

17.1 Direzione

La Dirigente Coordinatrice Pedagogico -Didattica della Scuola dell'Infanzia Lodetti Floria è presente nelle giornate indicate nel calendario esposto in bacheca all'ingresso della scuola. Per qualsiasi esigenza le famiglie possono rivolgersi alla Dirigente Coordinatrice Pedagogico - Didattica previo appuntamento al numero telefonico della scuola o al numero di cell.347 92 05 617

17.2 Informazioni e trasparenza

All'albo della scuola sono affissi per conoscenza:

- ⇒ Piano Offerta Formativa;
- ⇒ Calendario mensile delle attività;
- ⇒ Avvisi e circolari per le famiglie ;
- ⇒ Nominativi rappresentanti eletti negli organi collegiali;
- ⇒ Tabella menù mensile.

18.PROCEDURA DEI RECLAMI E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

18.1 Procedura dei reclami

- a) I reclami possono essere orali, scritti, telefonici. Anche quelli orali e telefonici debbono però, in un secondo momento, essere sottoscritti. I reclami anonimi non sono presi in considerazione.
- b) Tutti i reclami devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

- c) I reclami possono essere rivolti alla Dirigente, al Presidente della scuola, al personale addetto all'amministrazione, ai docenti e al personale ausiliario della scuola.
- d) I destinatari si impegnano a dare risposta ai reclami pervenuti entro e non oltre 15 giorni.
- e) La Dirigente farà "indagine in merito" e si procurerà di rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo, quando se ne sia riconosciuta la fondatezza.
- f) La Dirigente curerà la raccolta annuale di tutti i reclami e delle soluzioni adottate e relazionerà annualmente il Consiglio d'amministrazione nel quadro della relazione generale sulle attività della scuola.

18.2 Valutazione del servizio

La scuola si propone come obiettivo il miglioramento continuo del servizio scolastico per la formazione dell'alunno e la promozione della collaborazione tra le varie componenti della comunità educativa.

A tale scopo viene effettuata la valutazione del servizio mediante questionari rivolti ai genitori e al personale, nei quali si chiede di esprimere una valutazione sui seguenti aspetti:

Area amministrativa - organizzativa

- ❖ Orari: articolazione e funzionamento;
- ❖ Vigilanza degli alunni;
- ❖ Norme comportamentali;
- ❖ Informazione e comunicazione con le famiglie;
- ❖ Funzionamento degli uffici di segreteria e amministrazione.

Area educativo - didattica

- ❖ Coerenza con la Programmazione educativa;
- ❖ Coerenza con la Programmazione Didattica;
- ❖ Coerenza con il Contratto Formativo.

Area relazionale

- ❖ Rapporti e forme di collaborazione;
- ❖ Funzione e operatività degli organi di partecipazione e collaborazione.
- ❖ A completamento dei questionari si possono fornire come elementi di valutazione le relazioni finali dei docenti, i verbali delle riunioni degli organi collegiali.

19. ATTUAZIONE

Le indicazioni contenute nella presente "Carta dei Servizi" si applicano fino a quando non intervengano, in materia, disposizioni modificative.

Il Collegio Docenti, nella prima seduta d'inizio anno scolastico, può confermare, proporre aggiornamenti, modifiche e integrazioni al presente documento.